



PARCO NATURALE  
PANEVEGGIO  
PALE DI SAN MARTINO

*Un mondo di ...*

acque



rocce



foreste



storia





# la carta d'identità

**Anno di istituzione:** 1967

**Superficie:** 19.717 ettari

**Legge di riferimento:** L.P. del 23/05/2007 n.11 “Governo delle aree protette”

**Soggetto Gestore:** Ente Parco Naturale Paneveggio Pale di San Martino, dal 1990

**Organi dell'Ente Parco:** Comitato di Gestione, Giunta esecutiva, Presidente, Direttore

**Strumenti di gestione:** Piano di Parco (1996): completata la procedura di revisione

## **Zonizzazione:**

Riserve integrali – le zone “A” (35% della superficie totale)

Riserve guidate – le zone “B” (56% della superficie totale)

Riserve controllate – le zone “C” (9% della superficie totale)

Riserve speciali

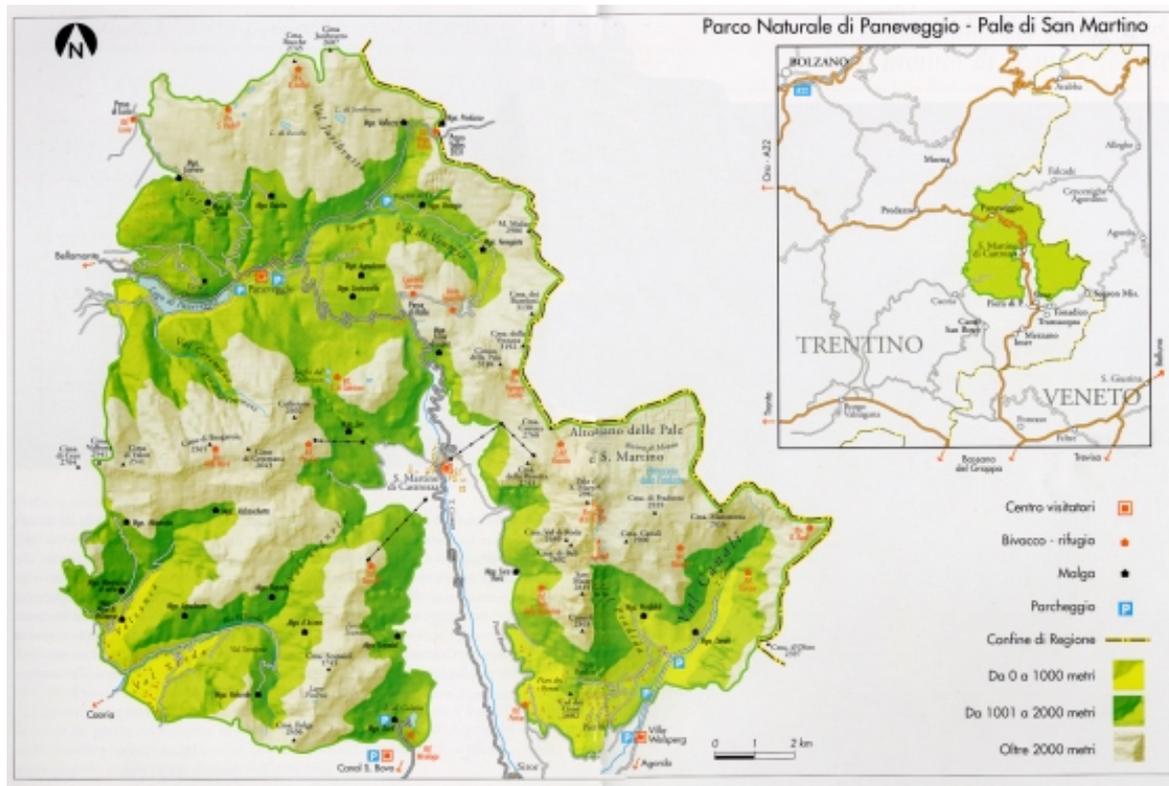
Il nuovo Piano si basa sull'identificazione degli Habitat e sulle Misure di conservazione specifiche





# i Comuni del Parco

<i>Primiero S.M.C.</i>	<b>64,72%</b>	12.761,34
<i>Canal San Bovo</i>	<b>14,03%</b>	2.733,67
<i>Predazzo</i>	<b>8,27%</b>	1.614,24
<i>Moena</i>	<b>6,25%</b>	1.217,29
<i>Mezzano</i>	<b>4,30%</b>	838,38
<i>Imèr</i>	<b>3,18%</b>	590,23
<i>Sagron Mis</i>	<b>0,04 %</b>	6,40
<b>Totale</b>		<b>19.717.46</b>





# organi di gestione del Parco

## Il Presidente

Nominato dal Comitato di Gestione

Silvio Grisotto

## Il Comitato di Gestione (il “Parlamento” del Parco)

32 membri effettivi

Nominati dai Comuni del Parco, dai Comprensori, dall Magnifica Comunità di Fiemme, dalle Associazioni (protezionistiche, cacciatori, ecc) e dalla Provincia di Trento

## La Giunta Esecutiva (il “Governò” del Parco)

7 membri effettivi

## Il Direttore

dott. Vittorio Ducoli





## Il personale del Parco

Il personale amministrativo e tecnico dell'Ente Parco comprende 16 addetti:

DIRETTORE DEL PARCO	1
DIRETTORE DI UFFICIO AMMINISTRATIVO	1
Funzionario – Indirizzo storico/culturale	1
Funzionario Collaboratore - Indirizzo tecnico	1
Collaboratore – Indirizzo tecnico	1
Collaboratore - Indirizzo amministrativo/contabile	1
Collaboratore - Indirizzo turistico	1
Collaboratore - Indirizzo culturale	1
Collaboratore - Indirizzo faunistico	1
Guardaparco	4
Assistente amministrativo	2
Coadiutore amministrativo	1





## Il personale del Parco

Il parco impiega anche:

14 operai addetti alla manutenzione del territorio  
(6 a Tempo indeterminato)

18 addetti ai Centri Visitatori e alla didattica  
(6 a Tempo indeterminato)





## Il bilancio del Parco: le entrate

<b>ENTRATE (2016)</b>	
Assegnazioni provinciali correnti e altri trasferimenti	1.360.497,00
Attività didattiche	102.990,20
Vendita di beni e servizi	32.339,50
Ingressi ai centri visitatori	30.694,00
Tariffe e pedaggi	129.463,75
Altre entrate proprie	9.640,86
<b>ENTRATE CORRENTI</b>	<b>1.665.625,31</b>
Assegnazioni provinciali per investimenti	512.859,46
Altre entrate	121.985,82
Avanzo di amministrazione	90.460,95
<b>ENTRATE DIVERSE</b>	<b>725.306,23</b>



# I gruppi montuosi

Cime di Bocche e Lusia

Porfidi – Cima Bocche 2.745 m.s.l.

Gruppo delle Pale di San Martino

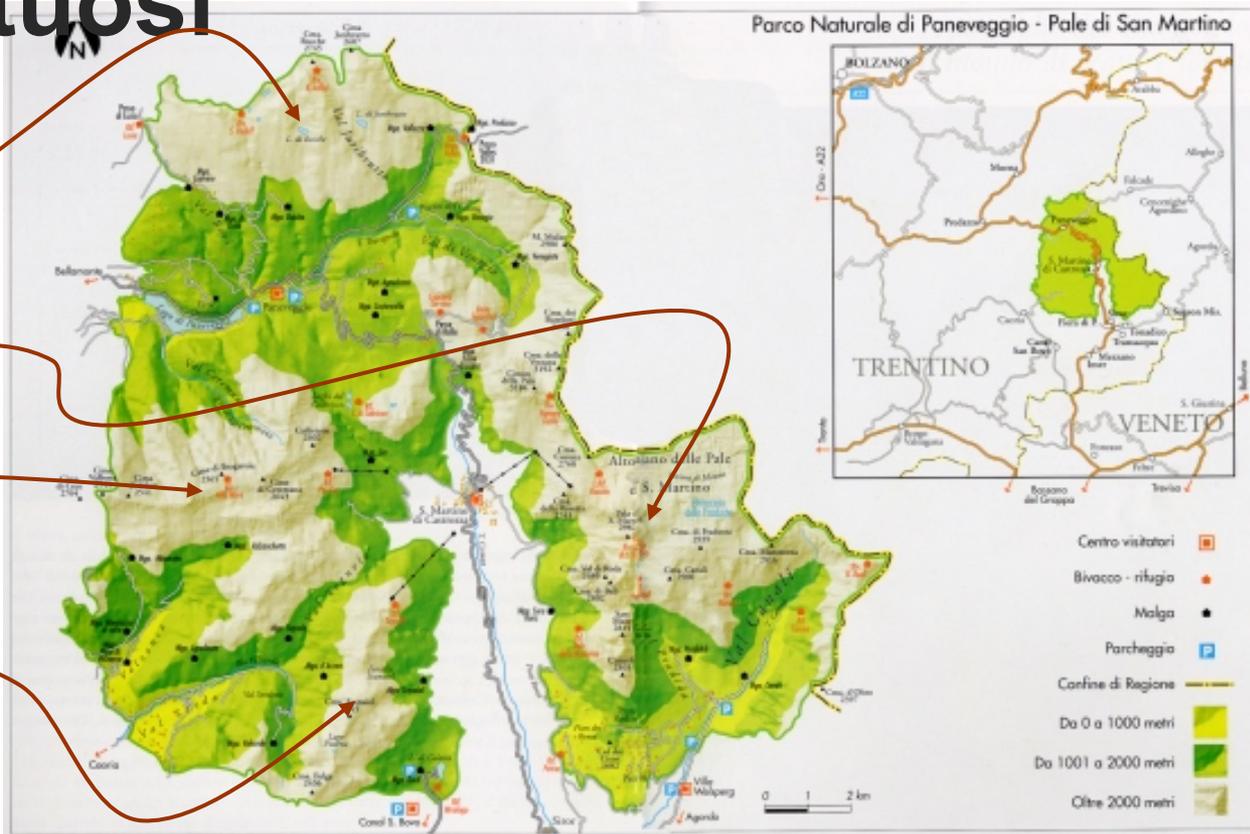
Dolomia – Cima Vezzana 3.192 m.s.l.

Catena del Lagorai

Porfidi – Coston dei Slavaci 2.708 m.s.l.

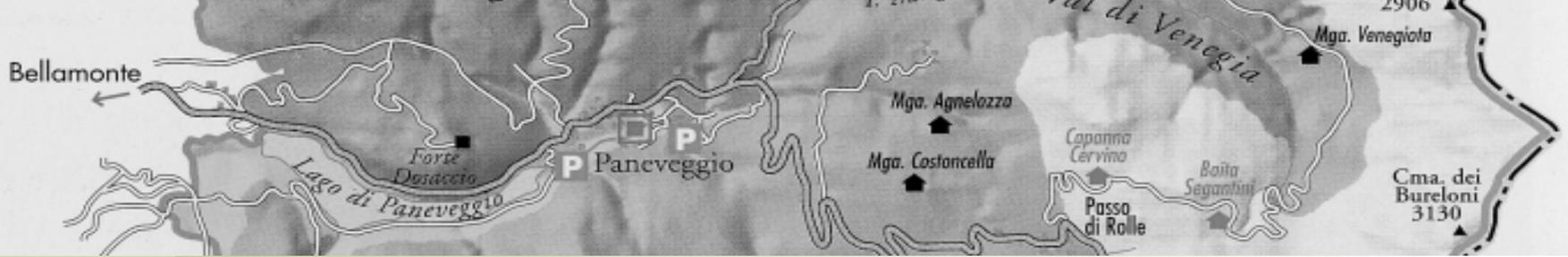
Gruppo di Folga e Scanaìol

Metamorfiche – Cima Scanaìol 2.467 m.s.l.



**Un territorio con più di 10 tipi diversi di rocce ...**





# Le foreste

Foresta di Paneveggio

Abete rosso

Foresta di San Martino

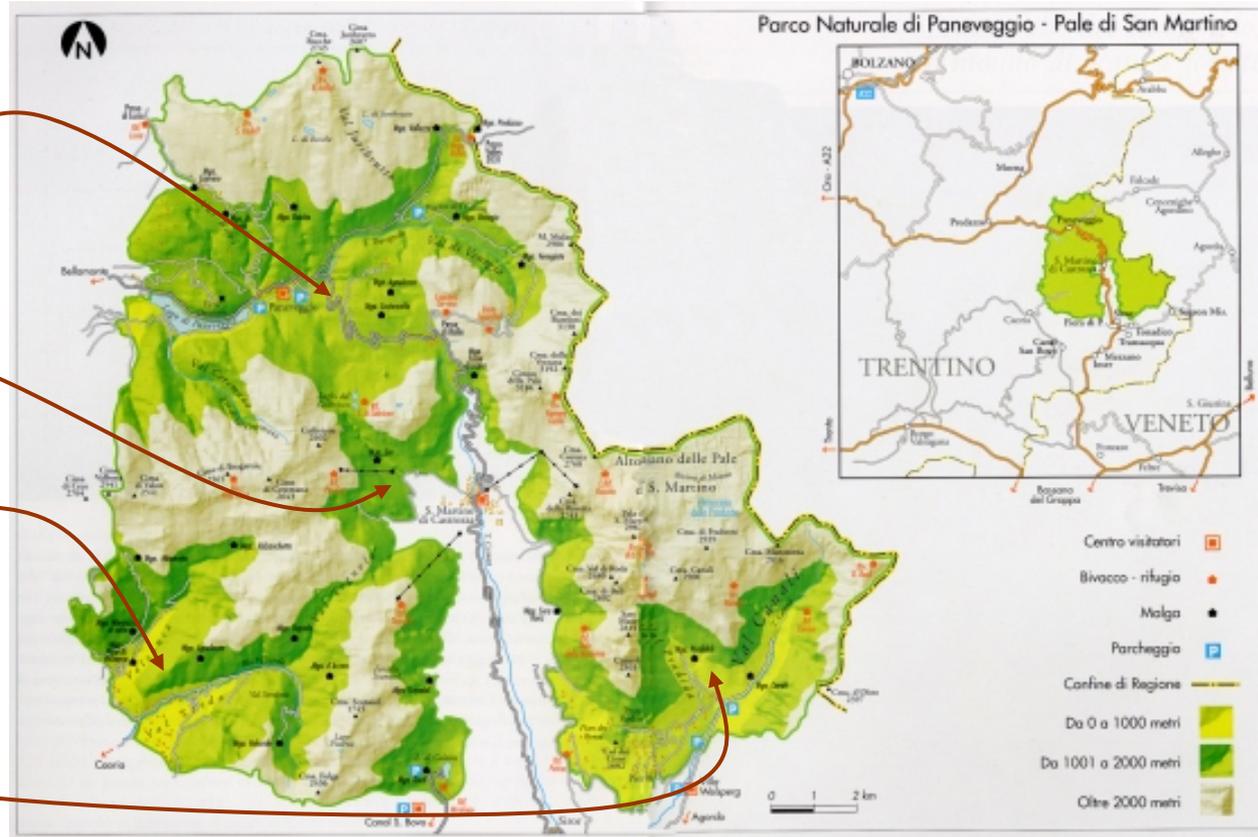
Abete rosso

Foreste di Valsorda e Valzanca

Abete rosso e abete bianco

Foreste della Val Canali

Abete rosso, abete bianco e faggio





# I corpi idrici

## I ghiacciai ●

Fradusta, Travignolo

## Le sorgenti ●

Pradidali, Travignolo,

## I torrenti ~

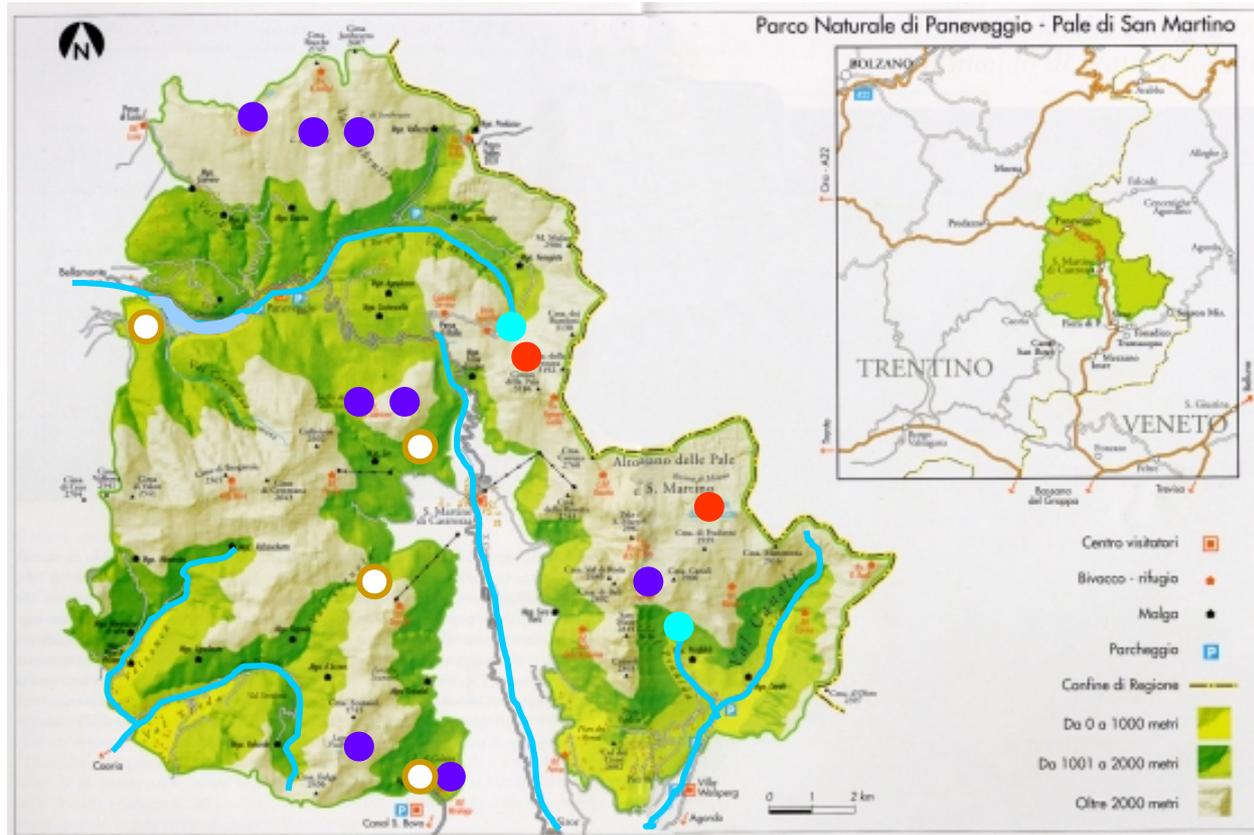
Cismon, Travignolo, Canali, Valsorda, Valzanca

## I laghi ●

Calaita, Colbricon, Cavalazza, Iuribrutto, Bocche, Lusìa, Pisorno, Pradidali, Paneveggio

## Le torbiere ○

Palu dei Mughèri, Piani della Cavalazza, Campigol de Rosso, Busa della Forcella





# La sede del Parco

Centro Visitatori  
Villa Welsperg





# La sede del Parco





## Centro Visitatori di San Martino di Castrozza



Un formidabile concentrato di informazioni naturalistiche.





## Centro Visitatori di Paneveggio





255 chilometri di sentieri segnalati e mantenuti in concorso con la SAT

3 Percorsi tematici

221 chilometri di piste e strade per MTB e fruizione a cavallo

## I Sentieri tematici

*sentieri tematici*



**Sentiero Etnografico Ecomuseo del Vanoi**  
"un viaggio nel tempo e nello spazio" che parte da Caoria e sale per circa 1.000 metri di quota, con quattro anelli tematici (Val, Pradi, Bosc e Montagna). Illustra il modo di vivere di quella che era l'economia di sussistenza legata all'allevamento e alle coltivazioni dei campi e dei boschi. Da visitare la Casa del Sentiero Etnografico, Prà de Madègo, la Siega de Valzanca, i Pradi de Tognola, la Risina di Valsorda e la Malga Miesnotta di sopra.



**Sentiero Tonadico Cimèro, sul cammino della storia**, che parte da Tonadico per giungere alle pendici più estreme delle Pale di San Martino in Val Canali, vuol essere lo strumento di lettura del territorio come documento della storia. Sul percorso in un vecchio tabiò (fienile) è stato attivato, in collaborazione con il Museo Storico di Trento, la "Frobrica delle scritture di montagna" quale punto di documentazione delle molteplici forme di comunicazione scritta presenti sul territorio.



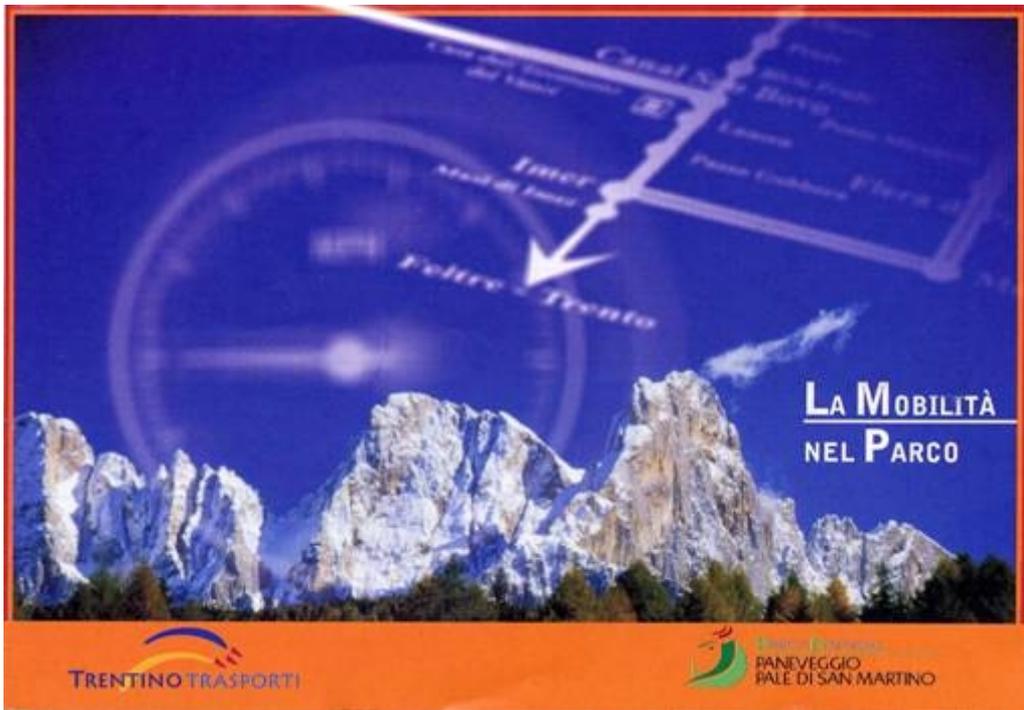
**Sentiero Le Muse Fedaiè Val Canali - Villa Welsperg**  
Le Muse Fedaiè non è solo un sentiero escursionistico, bensì un vero viaggio culturale che porta a guardare questi luoghi meravigliosi con gli occhi della biodiversità. Le Muse della mitologia greca sono anche oggi "spiriti guida" che ci accompagnano alla scoperta dell'acqua, delle pecore razza Lamon, delle erbe, del paesaggio, del terreno e del cavallo norico.







# progetto mobilità sostenibile





## la ricerca scientifica

- Ricerca sull'erpeto fauna del Parco
- Ricerca sull'avifauna del Parco
- Monitoraggio sanitario della fauna selvatica del Parco
- Studio sui parametri che determinano la dispersione e l'utilizzo dell'habitat nel camoscio alpino
- Studio sulla micro e mesoterio fauna del Parco
- Reintroduzione dello stambecco (*Capra ibex ibex*) nel Massiccio delle Pale di San Martino
- Studio sulla biologia del cervo (*Cervus elaphus*)
- Studio sui chiroteri del Parco
- Studio sul gracchio alpino
- Studio sui lepidotteri papilionoidei del Parco
- Ricerca lichenologica
- Ricerca floristica
- Ricerca sui danni alla vegetazione forestale provocati da ungulati
- Studio delle caratteristiche dendrocronologiche dell'abete rosso di risonanza (*Picea abies*)
- Studio sull'ecologia della pecceta subalpina con particolare riferimento all'accrescimento ed alla rinnovazione dell'abete rosso (*Picea abies*)
- Ricerca sulla raccolta di seme dalle praterie permanenti per inerbimenti compatibili con la tutela della biodiversità
- Studio sulla qualità dell'acqua dei torrenti del Parco
- Approfondimento sulla comunità limnologia dei Laghetti di Colbricon
- Predisposizione della carta degli habitat secondo Natura 2000
- Etologia e biologia del gallo cedrone
- I coleotteri cerambicidi
- I lepidotteri notturni



# Gli strumenti di comunicazione

**TU e il PARCO**

Territorio  
Il Re di Quoglie in Val Canali

Notizie dal Parco Naturale Paneveggio Pale di Di

Ricerca  
I Coleotteri Carabidi

2 0 1 5

PARCO NATURALE  
PANEVEGGIO  
PALE DI SAN MARTINO

La bacheca del Parco

## Costruire ceste e gerle

Una proposta dell'Ecomuseo del Vanoi

Nella civiltà contadina il trasporto di prodotti e materiali vari avveniva anche utilizzando ceste e gerle fabbricate a mano: praticamente ogni luogo ha le sue ceste tradizionali, che si differenziano fra territori per la forma, le dimensioni, ma anche per le soluzioni costruttive ed i materiali impiegati.



bambini di montagna

Storie d'infanzia 1870 - 1960

mostra temporanea  
CAORIA  
Casa del Sentiero Etnografico  
9.30-12.30 e 14.30-18.30  
28 giugno - 6 settembre

PARCO NATURALE  
PANEVEGGIO  
PALE DI SAN MARTINO

Ecomuseo del Vanoi

L'ALTRA GUERRA

Storie e scritture del primo conflitto mondiale (1914-1919)

mostra temporanea  
Villa Welsperg  
dal 7 giugno al 30 settembre  
Apertura: orario Villa Welsperg

Sabato 11 luglio ore 17 presentazione della mostra e dei primi tre volumi "Scritture di pionieri in guerra".  
Saranno presenti Quinto Antonelli ed i curatori della mostra.

IL Parco in tasca estate 2015

TRENTINO

PARCO NATURALE  
PANEVEGGIO  
PALE DI SAN MARTINO

# Il contributo delle Aree Protette nella gestione del bene Dolomiti: L'esperienza del Parco Naturale Paneveggio – Pale di San Martino

*Vittorio Ducoli, direttore  
Parco Naturale Paneveggio – Pale di San Martino*

*Paneveggio, 21 Settembre 2018*



Dal 2009 le Dolomiti sono iscritte nella lista del Patrimonio Mondiale (World Heritage) dell'UNESCO.

Due sono i criteri che hanno consentito questa iscrizione:

### **Criterio VII**

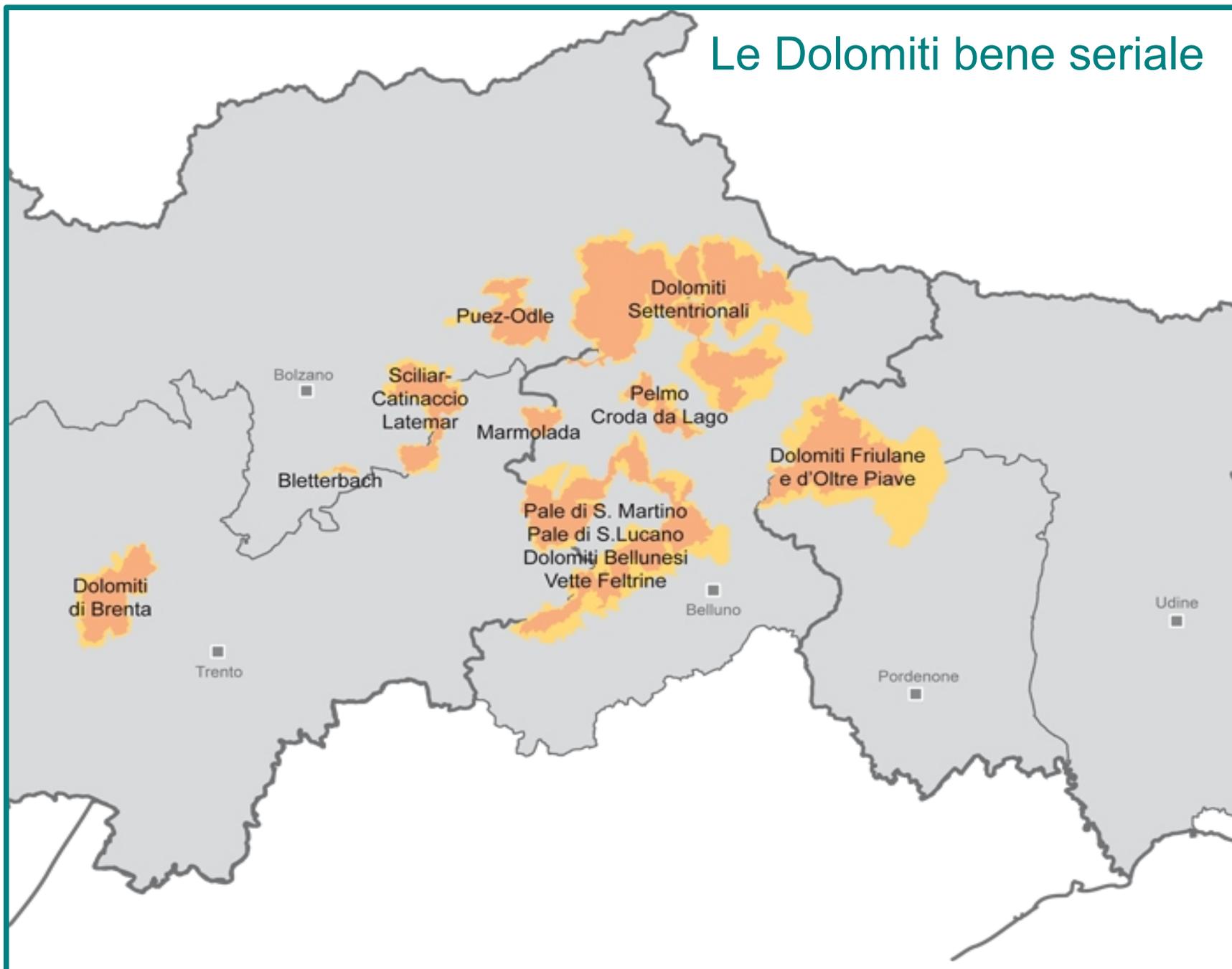
*contenere fenomeni naturali superlativi o aree di eccezionale bellezza naturale ed importanza estetica (Paesaggio)*

### **Criterio VIII**

*costituire esempi eccezionali che rappresentino le più importanti fasi della storia della Terra, comprese le testimonianze della vita, i processi geologici in corso nello sviluppo delle morfologie, o significative conformazioni geomorfiche e fisiografiche (Geologia)*

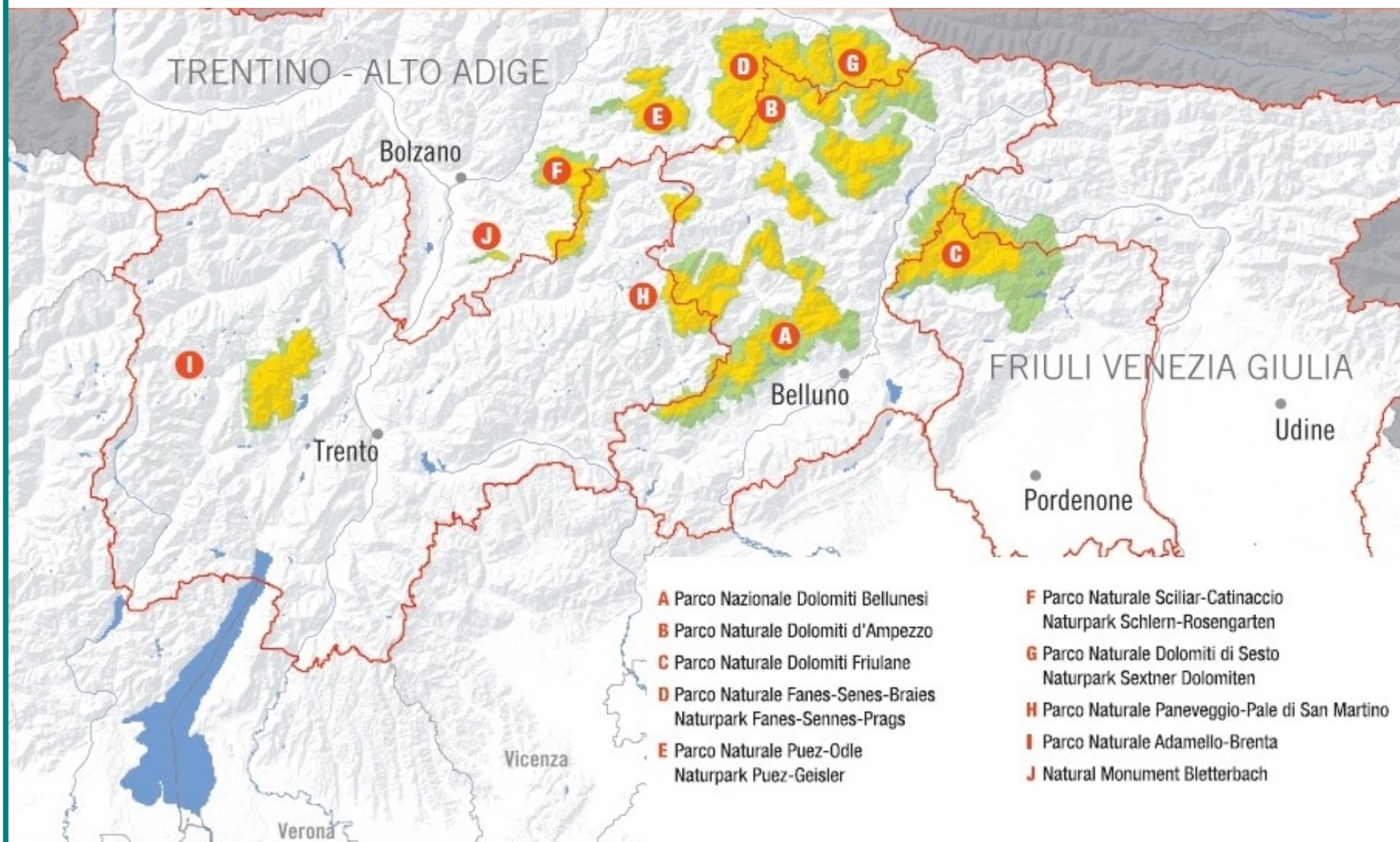


## Le Dolomiti bene seriale



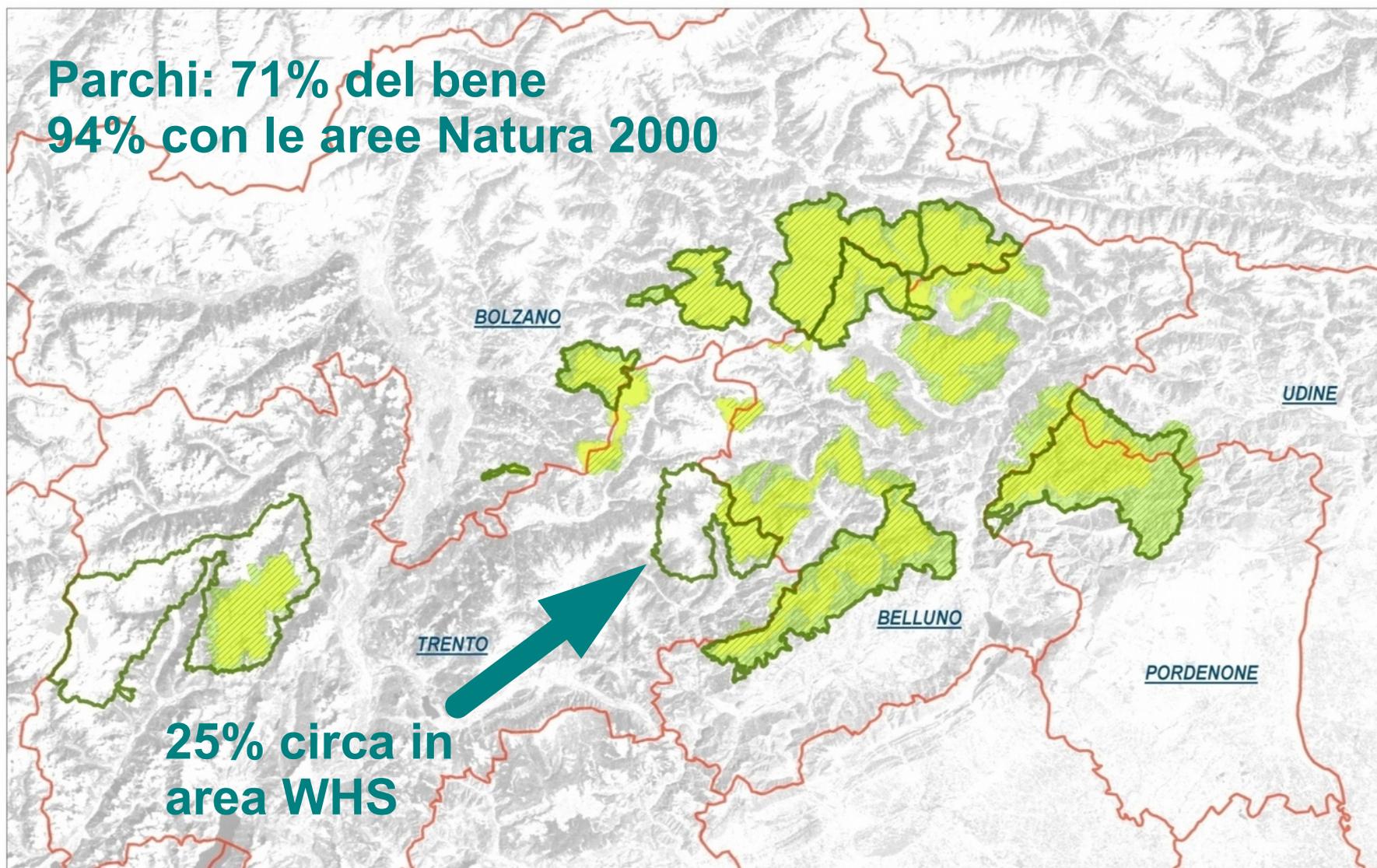


## La presenza di parchi ed aree protette è un elemento strutturale del bene





## I Parchi delle Dolomiti e Il Parco Naturale Paneveggio Pale di San Martino





Dal 2009 le Dolomiti sono iscritte nella lista del Patrimonio Mondiale (World Heritage) dell'UNESCO.

La strategia complessiva di gestione, affidata alla Fondazione Dolomiti UNESCO, è volta al mantenimento dei valori universali del bene e si concentra su tre assi:

- Conservazione
- Comunicazione
- Valorizzazione



Come possono le aree protette dolomitiche contribuire alla gestione efficace del bene e dare il loro apporto per il raggiungimento degli obiettivi posti dall'UNESCO?

## Due ruoli

Ruolo passivo: La copertura territoriale delle AAPP rispetto al bene garantisce (può garantire) in gran parte del territorio standard di **conservazione** adeguati

Ruolo attivo: L'esperienza gestionale delle AAPP, ed in particolare dei Parchi, può costituire un bagaglio di buone pratiche sulle quali innestare politiche comuni di **valorizzazione e comunicazione**



## Ruolo passivo delle Aree Protette



I piani dei Parchi e gli strumenti di gestione delle aree della Rete Natura 2000 possono costituire la base per la definizione di standard comuni di conservazione

**Le linee guida sul paesaggio come esempio**

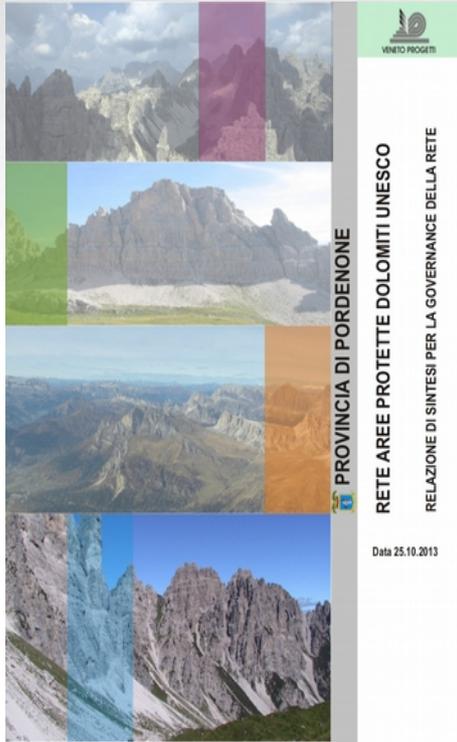


## Ruolo attivo delle Aree Protette

### Esperienze significative:

- Servizi e attrezzature per la fruizione consapevole
- Educazione ambientale e didattica
- Realizzazione di punti informativi per il visitatore
- Attivazione di strategie per il turismo sostenibile (CETS)
- Creazione di marchi locali di qualificazione di offerta e prodotti
- Animazione e iniziative di carattere culturale
- Attivazione di servizi di mobilità
- Gestione attiva degli ambienti seminaturali

# La rete delle aree protette: il lavoro svolto



**PROVINCIA DI PORDENONE**  
**RETE AREE PROTETTE DOLOMITI UNESCO**  
**RELAZIONE DI SINTESI PER LA GOVERNANCE DELLA RETE**

Data 25.10.2013

DOLOMITI UNESCO RETE DELLE AREE PROTETTE E DEI PARCHI		PROVINCIA DI PORDENONE
3.2)	Allargare progetti significativi ad aree esterne al parco-partendo dalle best practices esistenti	Green-economy Progetto Sfaki e valorizzazione delle Malghe Regole e incentivi per nuovi imprenditori agricoli giovani
3.3)	Valorizzare la connessione con le altre reti di livello nazionale (wilderness) o europeo (PanParks, Rete Alpina delle Aree Protette)	Partecipazione a progetti europei Workshop con enti di ricerca e esperti internazionali Evento Aree Protette Europee
3.4)	Significato di Patrimonio Mondiale come Bene Comune (tra innovazione e tradizione)	Seminario/Workshop su esempi significativi nell'ambito del territorio Dolomiti UNESCO (Regole, Magnifiche Comunità, ...)

## 5 PROGETTI PILOTA E ANALISI DELLE CONVERGENZE

Tra tutti i progetti che potrebbero essere implementati come Rete delle Aree Protette Dolomiti UNESCO il Tavolo Tecnico ha selezionato 5 progetti da quali partire e rispetto ai quali raccogliere maggiori informazioni rispetto alla situazione presente in ogni Parco al fine di valutare un iter comune per un progetto condiviso. I temi scelti sono:

- La Carta Qualità;
- La Partecipazione
- Percorsi Comuni Dolomiti UNESCO
- Mostre itinerari
- Informazioni periodiche comuni (Sito o Pubblicazione)

PROGETTI	PARCHI	DETTAGLI	PROBLEMATICITA' EVIDENZiate
		Soggetti coinvolti <ul style="list-style-type: none"> <li>Aziende agricole, zootecniche, di trasformazione agroalimentare, agrituristiche e di sfruttamento delle risorse locali.</li> <li>Esercizi commerciali,</li> <li>Ricettività,</li> <li>Ristorazione,</li> <li>Servizi turistici.</li> </ul>	Valutare la possibile Efficacia in altre parole sarebbe importante capire se il marchio qualità dei parchi ha portato ai singoli effettivo vantaggio - Costituzione di un marchio collettivo che esplicita la differenza tra commercializzazione e valorizzazione complessiva del sito
Carta Qualità	Parco Naturale Dolomiti Friulane	NUMERO AZIENDE 11  COSTO 0 €	Definizione dei requisiti di qualità da rispettare legati al riconoscimento UNESCO (concordato con quelli della qualità ambientale parco)  Definizione di un disciplinare unico
		COMITATO DI GARANZIA: Parco, napp. Mondo scientifico, napp. Mondì soggetti interessati	Definizione di un comitato unico di coordinamento e di controllo (a rete stessa?)
		VERIFICATORE: controllori interregionali scelti dal parco	Un nuovo marchio si pone come "marchio ombra" che nulla toglie ai

DOLOMITI UNESCO RETE DELLE AREE PROTETTE E DEI PARCHI		PROVINCIA DI PORDENONE
		REQUISITI (bootstrap e obbligatori) espressi nei disciplinari per settori ma con piglia di riferimento Requisiti generali per aderire Interventi architettonici Accoglienza rapporti con il pubblico Aree della struttura Valorizzazione territorio Sostenibilità ambientale e paesaggio Energia, acqua, gestione rifiuti Non Presente
Parco Naturale Dolomiti d'Ampezzo		Poco utile per la dimensione numerica di strutture che potrebbero aderire
		SETTORI E SOGGETTI INTERESSATI <ul style="list-style-type: none"> <li>Prodotti artigianali</li> <li>servizi turistici Servizi di ristorazione (Menu del Parco)</li> <li>Prodotti artigianali Servizi di Educazione ambientale e culturali</li> <li>Attività commerciali/Altre attività economiche</li> <li>Eventi e manifestazioni</li> </ul> ADERENTI 220 circa
		E' attivo dal 2000 tanto da essere revisionato con nuovo sistema Carta Qualità articolato su tre livelli, dovendosi: 1. Campagna d'Oro 2. Campagna d'Argento 3. Anno del Parco
Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi		REQUISITI GENERALI <ul style="list-style-type: none"> <li>livello qualitativo dell'offerta;</li> <li>il grado di rispetto dell'ambiente;</li> <li>l'integrazione dei prodotti e dei servizi offerti con il patrimonio ambientale, storico e culturale locale</li> </ul> REQUISITI SPECIFICI Ogni categoria ha requisiti Specifici molto dettagliati da rispettare (non esiste differenziazione obbligatoria/facoltativa per ogni singolo prodotto o servizio, finalizzati alla verifica di qualità ambientale
		Costi NO VALUTATORI del PRDDB
		singoli marchi ma aggiunge qualcosa che non inibisca ulteriormente di burocrazia i singoli aderenti. Il marchio ombra legato al sito UNESCO complessivo ma che tutti a riconoscere la qualità diffusa offerta nei parchi e legata al territorio dolomitico nelle sue diverse specificità.  Difficoltà -Come conmettere i marchi sotto un unico marchio ombra senza togliere ai singoli ancori appoggiato un valore aggiunto? - grande frammentazione promozione reciproca possibile?  Opportunità collaterali: Questo progetto potrebbe fare riciclare i soggetti che aderiscono alle singole certificazioni di qualità nei diversi parchi anche perché appartengono alle stesse tipologie di attori.  dare opportunità della certificazione di qualità ai parchi che ancora non ce l'hanno.

DOLOMITI UNESCO RETE DELLE AREE PROTETTE E DEI PARCHI		PROVINCIA DI PORDENONE
		COMITATO DI GARANZIA: si istituisce legato al Parco Direttore, Vice direttore, Verificatore e ...
Parco Naturale Paneveggio-Pale di San Martino		E' in corso di realizzazione
		Soggetti interessati <ul style="list-style-type: none"> <li>strutture turistico-alberghiere, (alberghi, gîtes, campeggi)</li> <li>scuole</li> <li>aziende agro-alimentari</li> <li>strutture Spiche.</li> </ul> VERIFICATORE: Esistono COMITATO TECNICO al di tipo istituzionale
Parco Naturale Adamello Brenta		E' stato anche istituito l'istituzione CLUS DQA NUMERO ADERENTI: tra 70/80 (giusto?) REQUISITI <ul style="list-style-type: none"> <li>Ambientali</li> <li>Gestionali</li> <li>Comunicativi</li> <li>Educativi per le scuole</li> <li>Produttivi per le aziende e prodotti agroalimentari</li> </ul> Ogni settore ha specifici requisiti e specifici protocolli Costi, si per le verifiche (giusto?)
Parchi della Provincia di Bolzano		Non presente La Provincia è disponibile ad una ipotesi di lavoro comune
		E' stato fatto un particolare percorso partecipativo per la costruzione del Piano di Sviluppo - un progetto che è durato più di quattro anni e ha sistematicamente coinvolto soggetti istituzionali economici e culturali del territorio attraverso metodologie classiche (questionari, focus group, tavoli tematici...) e innovative
Parco Naturale Dolomiti d'Ampezzo		La partecipazione si attua attraverso patche consolidate delle proprietà collettive
Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi		Attuali processi per la costruzione di progetti e strumenti di partecipazione, Agemas
Parco Naturale Paneveggio-Pale di San Martino		Processi applicati a specifiche progettualità con attività partecipative facili e strutturate
Parco Naturale Adamello Brenta		E' applicata su progettualità specifiche (Agenda 21, candidatura Geopark) in cui si sono creati processi guidati, tavoli di lavoro tematici, questionari
Parchi della Provincia di Bolzano		Si attua soprattutto nel rapporto con gli amministratori. Si è costituito un comitato di gestione in ogni parco a cui aderiscono i Sindaci
		Valutare con disincanto l'Utilità della partecipazione Spazio lasciato per non cadere nella tentazione di fare partecipazione semplicemente per "comunicare" oppure per muovere in apparenza gli attori territoriali ma poi decidere a prescindere innovative?  Partecipazione come processo continuo? Utilizzare forme consolidate di consultazione?  E' pensabile che i parchi siano promotori di relazione e confronto tra i propri attori territoriali

## Una proposta concreta: Il PROGETTO “HOT SPOTS”

due concetti di fondo:

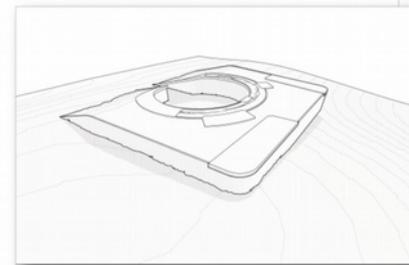
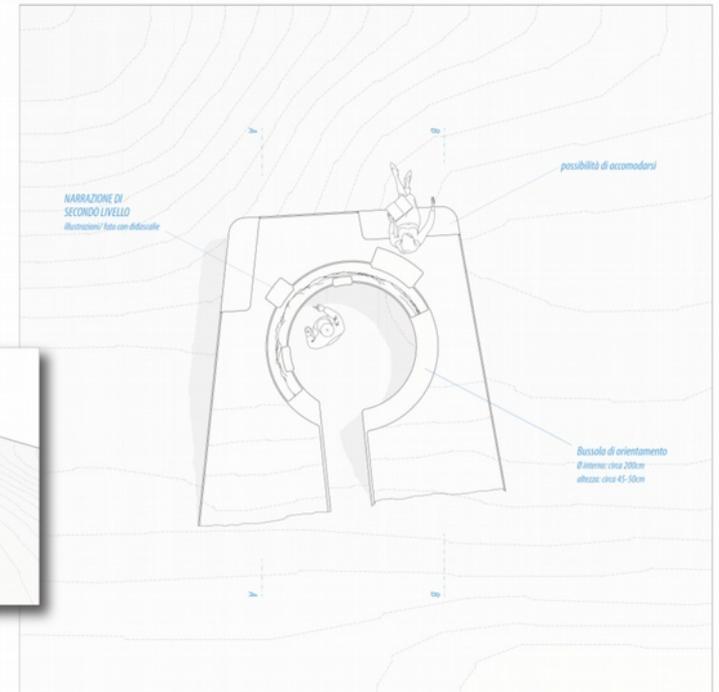
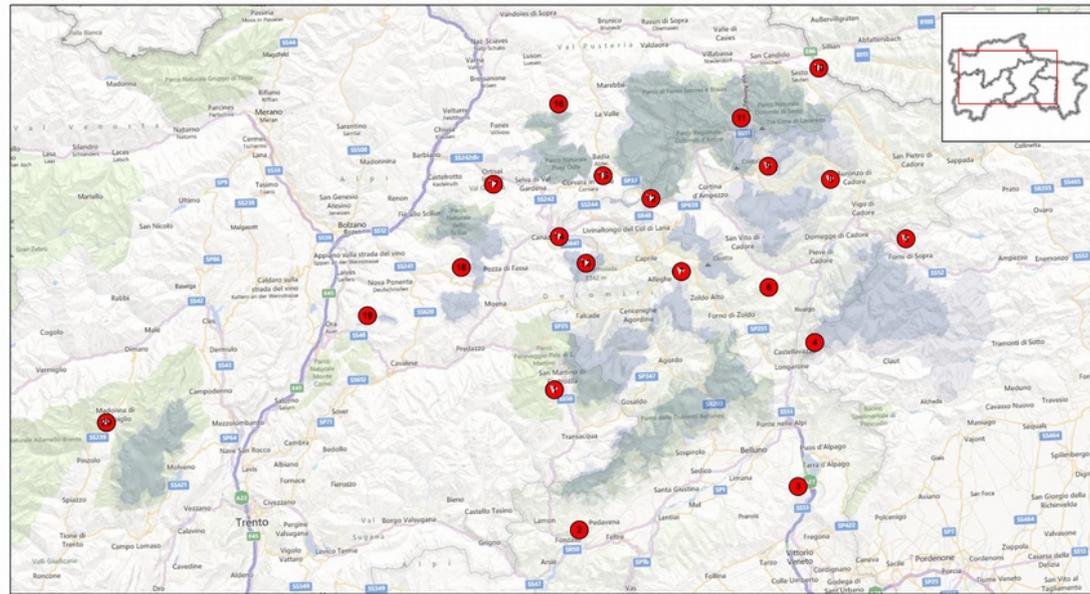
- Connettere i siti delle Dolomiti
- Avvicinarsi ai luoghi interpretandone la storia geologica

In termini generali sono state individuate sette categorie di intervento sul territorio:

1. I “Grandi itinerari dolomitici”
2. I “balconi” panoramici
3. Altri sentieri e punti panoramici
4. Centri visitatori/punti informativi/musei
5. Geositi
6. Punti panoramici/di osservazione posti lungo le strade aperte al traffico motorizzato
7. Punti di osservazione “remoti” rispetto ai siti tutelati

# I Balconi panoramici

**BALCONI PANORAMICI**



PROSPETTIVA  
FRONTE

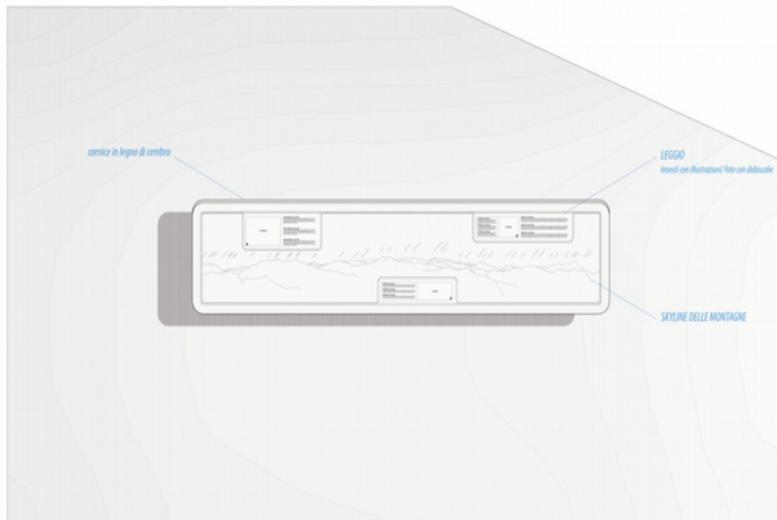
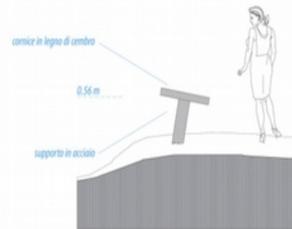


Osservare ed interpretare un sito nella sua totalità

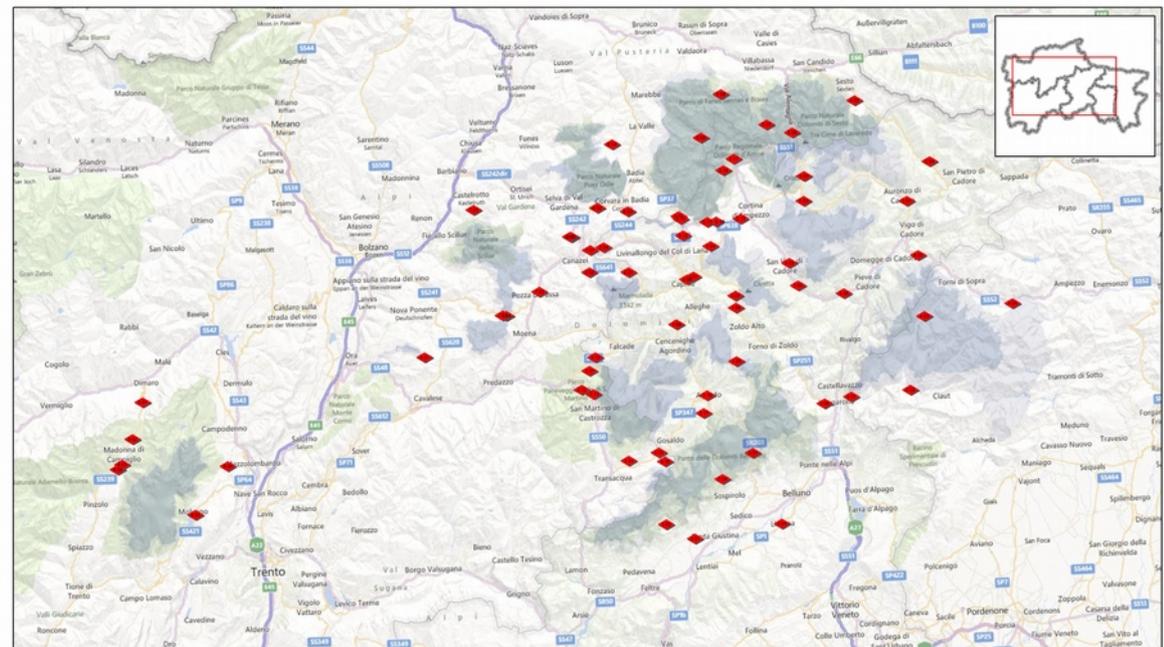
# Punti panoramici lungo le strade

Un invito ad osservare e ad approfondire

Struttura tipo leggjo dotata di una cornice in legno di cembro e un pannello centrale con lo "skyline" delle montagne ed informazioni su paesaggio, geologia-geomorfologia, relazione fra geologia-paesaggio-uomo.



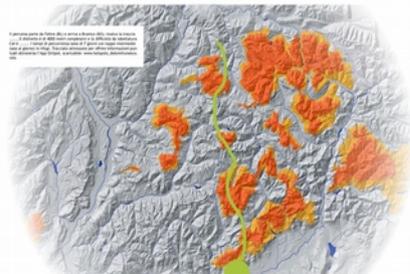
## BALCONI LUNGO STRADA



# Gli standard comunicativi

## Un elemento essenziale per la riconoscibilità del progetto e l'univocità dei messaggi

### HOT SPOT DOLOMITI UNESCO GRANDE ITINERARIO 2 Long Trek Alta Via n°2 High Trek 2



#### LE DOLOMITI UNESCO

la bellezza regna da 300 milioni di anni  
Le Dolomiti sono state inserite nel 2009 nella lista del Patrimonio dell'umanità come sito naturale di tipo seriale riconoscendone il valore universale per il Paesaggio e per la Geologia/Geomorfologia. I 9 Sistemi facenti parte del Bene Dolomiti UNESCO sono come le partiture di una sublime sinfonia, dove si è fossilizzato il tempo profondo. Nella roccia è scritto un racconto lungo più di 300 milioni di anni che parla dell'evoluzione di un golfo che si trovava nella porzione occidentale dell'antico mare della Tetide. Le Dolomiti sono state testimoni della ripresa della vita all'indomani della più grande estinzione di massa mai registrata sul pianeta. I vecchi ambienti (spaghe, laghi, fondali e vulcani) risultano nel paesaggio attuale. Gli aspetti estetici delle Dolomiti stanno in grado di profonde impressioni nell'animo di chi

#### THE DOLOMITES UNESCO

the beauty reigned for 300 million years  
Rum surt, quo omni qui a ipsandi cidentiam hanc delendite porrovit hilictecto dunt, omni volupis dolorum ipsandi cillam, cupati buadame mod moluptam rem volorum aut aratorum des i simeus etiam fugiat uti. Umque erum fuga. Ti dilt equamunt, secerferibus eos es dent audie nus debet acia. Sequa natur suntu exces enis ut acti volum quandalis ipid ea veltiore quam conerctum verchic illiqui est aut qui nis

#### DOLOMITEN UNESCO

die Schönheit regierte 300.000.000 Jahre  
Rum surt, quo omni qui a ipsandi cidentiam hanc delendite porrovit hilictecto dunt, omni volupis dolorum ipsandi cillam, cupati buadame mod moluptam rem volorum aut aratorum des i simeus etiam fugiat uti. Umque erum fuga. Ti dilt equamunt, secerferibus eos es dent audie nus debet acia. Sequa natur suntu exces enis ut acti volum quandalis ipid ea veltiore quam conerctum verchic illiqui est aut qui nis



#### LE DOLOMITI UNESCO

la bellezza regna da 300 milioni di anni  
Le Dolomiti sono state inserite nel 2009 nella lista del Patrimonio dell'umanità come sito naturale di tipo seriale riconoscendone il valore universale per il Paesaggio e per la Geologia/Geomorfologia. I 9 Sistemi facenti parte del Bene Dolomiti UNESCO sono come le partiture di una sublime sinfonia, dove si è fossilizzato il tempo profondo. Nella roccia è scritto un racconto lungo più di 300 milioni di anni che parla dell'evoluzione di un golfo che si trovava nella porzione occidentale dell'antico mare della Tetide. Le Dolomiti sono state testimoni della ripresa della vita all'indomani della più grande estinzione di massa mai registrata sul pianeta. I vecchi ambienti (spaghe, lagune, scogliere, fondali e vulcani) risultano conservati nel paesaggio attuale. Gli aspetti estetici ed estetici delle Dolomiti stanno in grado di trasferire profonde impressioni nell'animo di chi osserva.

#### THE DOLOMITES UNESCO

the beauty reigned for 300 million years  
Nihilibus conesse proris, nonsulo cchut? Nam, conc, me! pudentes! Tadaetam plus etia il cam di, estirmi hilani tertem a te possent exconci uncorec eperion cildiam, facis contes tam inhilicac, qui volutes cepent contem pris contus cautervit, unum te quit, quo non senam fatuum me comoot onces condit fir sit lam rei pulbit rasilucit et novidi cum patia cae, quobina, es capillum malo effere pulstem us caperite, diatuis, dem audobus ni, qua la vi ca noculuq uemotare, cre adham atiam vest' hium omneremus accioul vitero, nosis

#### DOLOMITEN UNESCO

die Schönheit regierte 300.000.000 Jahre  
Nihilibus conesse proris, nonsulo cchut? Nam, conc, me! pudentes! Tadaetam plus etia il cam di, estirmi hilani tertem a te possent exconci uncorec eperion cildiam, facis contes tam inhilicac, qui volutes cepent contem pris contus cautervit, unum te quit, quo non senam fatuum me comoot onces condit fir sit lam rei pulbit rasilucit et novidi cum patia cae, quobina, es capillum malo effere pulstem us caperite, diatuis, dem audobus ni, qua la vi ca noculuq uemotare, cre adham atiam vest' hium omneremus accioul vitero, nosis

#### LA PIU' GRANDE ISOLA DELL'ARCHIPELAGO TRIASSICO

Le Pale di San Martino, unite alle pale di San Lucano ed al Pelsa/Framont, costituiscono un'unica grande isola: la più grande dell'arcipelago medio triassico (Ladinico). Da qui se ne può apprezzare l'imponenza. Le fasce con forme bianche ora ricoperte da prati e boschi hanno avuto origine nel mare profondo attorno all'isola. In questo paesaggio sono incastonate anche tracce di vulcani vecchi di 270 milioni di anni e dell'arrivo del primo timido mare dolomitico. In pratica l'isola ladinica è l'isola e nel paesaggio attuale si coglie il paesaggio antico fossilizzato.

#### THE BIGGEST ISLAND IN THE TRIASSIC ARCHIPELAGO

Uptatari torerepudi dita ne nus que ipsam quata venientibit offiendi omnim vendae. Tempora nia autecae prate ed estit offidit l'ignatem quantum exeperum sumet offidit scilicet quiam, comini nuamim facie sima quiqua erudent volerendi albus debet lacpepligam ipsuntivel lum expe cum vent dolupis dolore occulparum as eum nihilant aut offidit il modi quis nim rat aut ut magist' oetatur?

#### DIE GRÖSSTE INSEL DER TRIAS

Uptatari torerepudi dita ne nus que ipsam quata venientibit offiendi omnim vendae. Tempora nia autecae prate ed estit offidit l'ignatem quantum exeperum sumet offidit scilicet quiam, comini nuamim facie sima quiqua erudent volerendi albus debet lacpepligam ipsuntivel lum expe cum vent dolupis dolore occulparum as eum nihilant aut offidit il modi quis nim rat aut ut magist' oetatur? In prece am fuga. Nono mais. Ed mod quam fuga. Esto id quod ma sa conse estrumq udestant

### PAESAGGIO:EREDITA' GEOLOGICA ABITATA



A sinistra dominano forme smussate e rocce scure (rossastre) facilmente erodibili: di qui siamo passati per secoli accedendo alle valli vicine (passo Rolie, passo Valles).  
La Parte centrale è dominata da un esteso corpo di dolomie, improvvisamente verticale, che si eleva da fasce basali terrazzate e ondulate (il residuo dell'isola fossile e del mare che la circondava): su queste pareti ci cimentiamo nell'alpinismo e sulle fasce basali abbiamo costruito i nostri paesi e coltivato bosco, pascolo e campi.  
A destra le forme diventano più varie e domina una profonda incisione che si è sviluppata dove passa una grande faglia (Linea della Val Sugana): Questo taglio nella roccia è un'altra importante via di passaggio (passo Cereda).



#### LANDSCAPE: LIVED GEOHERITAGE

Cium quo bla dolum inust acera scincis qui ducendi ipsandi tatsi ad quam, temo et ipidebis archit adi

plen dipsusa diatium quatem faccum sit laborum repelent, te nitem de nempore lam, sae velti qui quis eosam, qui dolorro cum ipicilis volupta nonet laccupa nimi, eos

etus assum et perum vit ut modiciuda quiae nus molupat et lit aut ratiibus andu cid modit acculaut que illestint accusam,

#### LANDSCHAFT: GEOLOGISCHEN ERBES BEWOHNT

Cium quo bla dolum inust acera scincis qui ducendi ipsandi tatsi ad quam, temo et ipidebis archit adi

plen dipsusa diatium quatem faccum sit laborum repelent, te nitem de nempore lam, sae velti qui quis eosam, qui dolorro cum ipicilis volupta nonet laccupa nimi, eos

etus assum et perum vit ut modiciuda quiae nus molupat et lit aut ratiibus andu cid modit acculaut que illestint accusam, volioriam, int quia emittat sit, sit, hilita

#### via delle Leggende

In questi luoghi si attraversa il tempo a partire dai contesti selvaggi delle Dolomiti dove affiorano rocce fra le più giovani dolomitiche, si incontra la Linea della Val de la quale, si rientra in un paesaggio più classico, vivendoci l'immersione fra le Dolomiti Centrali. Si fermerà al alle Piazze Dolomiti, dove affiorano rocce che una terra vulcanica precedente all'arrivo dove le cime di bianche dolomie sono incredibili di assolo perfettamente



#### THE LEGEND HIGH TREK

Nam quaperiam, nonsectur molior alit es sitatemis as quies dolonia natatur apenitit, volo bertae quis aut qui cupiam, sinti et dolugatur asipiet ilugate ipsam adpice tempore genatur remonacae sitatem porret. Anducipium hilicacae volupit tacto doluit voluit ea qui re sapit temi volupta embatio incitiam aut eastor aut vent, omnia pe et omnia ea id mase quod landica colligata de corthi eneco volutor qui dolorep eum aut ut repudi molup

#### DER HÖHENWEG LEGENDEN

Nam quaperiam, nonsectur molior alit es sitatemis as quies dolonia natatur apenitit, volo bertae quis aut qui cupiam, sinti et dolugatur asipiet ilugate ipsam adpice tempore genatur remonacae sitatem porret. Anducipium hilicacae volupit tacto doluit voluit ea qui re sapit temi volupta embatio incitiam aut eastor aut vent, omnia pe et omnia ea id mase quod landica colligata de corthi eneco volutor qui dolorep eum aut ut repudi molup

## Le aree protette: più di una rete funzionale

- I parchi e le aree protette possono svolgere, e stanno svolgendo, un importante ruolo nell'interconnessione dei diversi sistemi delle Dolomiti WHS e nell'individuazione di progetti ed azioni comuni
- I piani dei parchi e i piani di gestione delle aree Natura 2000 possono essere un'utile base per definire programmi ed azioni comuni per la conservazione del bene e dei suoi valori ambientali e paesaggistici
- A livello di ciascun sistema, i Parchi possono contribuire a connettere il territorio WHS ai restanti territori, anche grazie alle esperienze di coinvolgimento delle comunità locali attivate
- I Parchi hanno maturato specifiche esperienze nei campi della fruizione consapevole, dell'informazione, della didattica e dell'interpretazione che possono essere raccordate e divenire patrimonio comune



***Grazie per l'attenzione***